Anno XIV. Lunedì 20 Gennaio 1879 N. 17

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent. 80 per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini C. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 gennaio contiene:

1. R. decreto, 8 dicembre, che erige in ente morale l'ospedale fondato in Ghedi (Brescia) dal fu L. Ambrosetti.

Id. Id. che erige in ente morale l'ospedale pei poveri infermi di Taverna (Catanzaro) fondato dalla fu Lavinia Catizone.

La Direzione dei telegrafi pubblica l'elenco degli uffici aperti dal governo austro-ungarico nella Bosnia-Erzegovina.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'uomo politico, che ha prodotto colla forza della sua volontà il più importante fatto contemporaneo, con tre guerre, alla Danimarca, agli Stati tedeschi ed alla Francia, il principe Bismarck, e che chiamò sè stesso il sensale della pace di Berlino, la quale poneva fine temporariamente ad altre guerre, pare che si trovi ora oppresso dalle sue stesse vittorie e si stia preparando una meno gloriosa fine.

Assoluto nel comando, come lo fu il primo Napoleone, fortunato come lui nel farlo accettare, non ammette che ci sieno volontà ed idee indipendenti e diverse dalle sue.

Il grande partito nazionale tedesco, dinanzi ai risultati grandiosi della sua politica, che produsse l'Impero germanico, ha piegato la fronte, ha accettato l'uno dopo l'altro i suoi voleri assoluti dopo lieve contrasto con una cedevole resistenza, ma appunto perchè ha ceduto molto ed ora gli si chiede anche molto di più, comincia ad accorgersi della via molta che gli si è fatta fare suo malgrado e di quella che gli si vuol far fare ancora, senza nemmeno sapere dove i suoi sacrifizii avranno un termine, dove potrà arrestare, che peggio non ne avvenga, il despotismo di questa volontà certamente superiore. Non sa questo partito, se e quando potrà dire: basta! Gl'individui sparsi non possono, nonchè contraddire, nemmeno comprendere gli oracoli imperiosi del solitario di Varzin, che impera sul cuore di Guglielmo.

Ma pure, anche vinto, le resistenze si sommano, e verranno a formare un fascio che potrà presto o tardi opporre un ostacolo insuperabile al signore assoluto, che ha più volte dovuto adoperare anche la minaccia della sua rinunzia.

Si era in Germania da tanti anni avvezzi a parlare della Francia come d'un nemico ereditario, che la gloria di vincerlo sotto la guida del Bismarck fu partecipata da tutta la Nazione tedesca, che forse pensò per qualche tempo anche ad altre od annessioni o conquiste e perfino al mondo coloniale, assorbendo l'Olanda, ed imbarcando l'Impero già germanico nelle avventure orientali, non vide impossibile di attingere col tempo anche nel Mediterraneo.

Ma intanto ha dovuto subire le conquiste della Russia, che può diventare un incommodo alleato, e perfino un rivale, un nemico temibile, e teme il rinvigorirsi della Francia, la quale non cessa di essere una grande Nazione anch'essa.

Teme in questa la vittoria della vecchia Monarchia e del papa con lei e lascia perseguitare i suoi cattolici; teme la Repubblica propagandista e per questo lascia perseguitare ad oltranza anche i socialisti, che andavano crescendo causa il dissesto economico, cagionato da un eccessivo e permanente armamento. Comincia a comprendere, che a voler accrescere le rendite dello Stato, per bastare alle spese dell'esercito, coll'elevare di troppo i dazii doganali, si corre rischio di non aver nulla da vendere a coloro da cui non si vuole comperare, mentre si spendono miliardi per accrescere colle ferrovie il traffico internazionale, guarentigia la più sicura di una pace durevole. Così il così detto *particolarismo* si risveglia sotto diverse forme, massimamente vedendo, che Bismarck fa guerra anche alla libertà parlamentare, affinchè nessuno abbia più il diritto ed il mezzo di dire la verità.

Non è possibile, che la Nazione tedesca non veda, che questo è un regresso e che non faccia a molti meditare, se la via sulla quale procede il Governo imperiale guidato dal Bismarck, sia proprio la buona, giacchè è quella della reazione. La ragione di meditare questo grave soggetto sorge poi anche presso le altre Nazioni, che non possono a meno di sentirne il contracolpo quando viene da una Nazione così importante posta nel centro dell'Europa.

Mentre ciò accade in Germania, il principio del Governo rappresentativo va estendendosi nell'Europa orientale, donde reagisce naturalmente sulla Russia che oramai a stento resiste ad accettarlo. Nell'Impero austro-ungarico poi esso non può a meno di alimentare il contrasto delle diverse nazionalità, che aspettano ancora di vedere che la *Gleichberechtigung* diventi una verità.

I repubblicani di Francia sono lì lì per trovare una di quelle difficoltà che furono predette dal Gambetta, a cui non sempre riesce di moderare gli uni e spingere gli altri. Ci sono di quelli che, sotto al pretesto della Repubblica, vorrebbero far la guerra a tutti i funzionarii che servirono i reggimenti anteriori, ciocchè invece di una lenta e continua trasformazione sarebbe una vera reazione, che ne provocherebbe delle altre in senso contrario. La Spagna informi.

Quanto più si accosta il momento in cui la Russia dovrebbe sgomberare la Rumelia e la Bulgaria, tanto più si sollecita il Governo turco ad adempiere tutti gli obblighi del trattato di Berlino, ma, mentre tutti i giorni si parla degli accordi o già avvenuti, od in via d'avvenire, tutti i giorni si mette in dubbio quello che si diceva già fatto, o per farsi. Per non ripeterci, lasciamo al telegrafo l'incarico di fare la storia di queste variazioni orientali sul tema del trattato di Berlino.

Intanto ci sono di quelli che dicono perfino l'Andrassy voglioso di portarsi fino a Salonicco e che le voci sparse da Vienna ed ora rinnovate, che degli agenti italiani percorressero l'Albania, sieno state messe fuori per coprire il fatto che degli agenti austriaci vi sieno in quel paese non soltanto, ma anche fra gl'insorti della Macedonia. D'altra parte ogni giorno più cresce la persuasione, che gli abitanti della Rumelia non vogliano a nessun costo sottoporsi più alla Turchia, massimamente dacchè hanno veduto come i confratelli della Bulgaria del Nord hanno potuto nominarsi i loro rappresentanti, che dovranno reggerli.

Per quanto gli ottimisti vogliano far credere, che il trattato di Berlino si vada eseguendo fedelmente e che esso abbia da pacificare l'Europa orientale, noi opiniamo piuttosto che si abbia scelto la peggior via per raggiungere un simile risultato ch'è più lontano che mai, e troviamo che ha ragione sir Harcourt, il quale disse in un recente discorso ad Oxford, che il Governo inglese ha tentato due cose impossibili, la difesa dell'integrità della Turchia e la riforma di quello che resta, e sciupa così il danaro dell'Inghilterra (e noi diremo anche quello delle potenze neutrali e non conquistatrici) mentre si doveva sostenere la causa delle popolazioni cristiane, che era il vero e solo mezzo di porre un freno alla potenza della Russia.

Sarà vero quello che dice il *Times*, che biasimando il fatto da altri non si suggerisce nulla; ma dopo le Conferenze di Costantinopoli, nelle quali le potenze si erano accordate, bisognava imporre tutti d'accordo alla Turchia quello che è inutile pretendere da lei ora nel poco paese che le resta. Se si voleva trattenere la Russia, bisognava almeno farlo a tempo.

* *
*

Il nostro Parlamento fu nella settimana riconvocato, ma le cose vi procedono così fiaccamente da non potersi ancora prevedere dove accenni la politica d'un Ministero, che non ha in sè stesso forze vitali e che le poche di cui dispone deve adoperare a destreggiarsi tra i diversi gruppi, dei quali si compone la Sinistra, facendo delle transazioni personali e null'altro.

La Destra usa la solita prudenza. Essa parlò al di fuori del Parlamento mediante il Lanza ed il Maurogonato, da' cui discorsi notevolissimi si ritrae prima di tutto un giusto giudizio degl'impotenti sforzi del partito avversario, poscia che i suoi uomini sono i progressisti veri; poichè, senza inutili ritorni sul passato, considerano la situazione finanziaria e politica qual è, e pensano seriamente a migliorarla, ed accettano e provocano il concorso di nuove e giovani forze, con cui alacremente procedere, evitando le inutili dispute e recriminazioni.

Questa perpetua gioventù a cui aspira il nostro partito mette in pensiero gli uomini della vecchia Sinistra, i quali dicono di avere delle idee, un sistema di Governo tutto loro, che però non potè ancora, a quanto sembra, mostrarsi. Essi non fanno che consumarsi in reciproche recriminazioni ed in lotte personali.

Nel Parlamento abbiamo veduto degli uomini nostri il Cavalletto principalmente trattare le quistioni del giorno con vero criterio amministrativo, com'è suo costume; ed il Minghetti accennava ad un'urgenza, quale è quella di decidere finalmente le sorti di Firenze, a cui il Ministero Depretis-Nicotera fino dalla sua venuta, anzi precedentemente col voto di coalizione dei dissidenti toscani, aveva pure promesso di recare un giusto sollievo. Ma il sistema degl'indugi del Depretis si è manifestato anche in questo, per cui si aggravò la situazione di quella città, e si viene a complicare con quella di altre che pure accampano pretese in ragione dei molti bisogni dal cattivo modo loro di governarsi procacciati.

Anche nella quistione finanziaria si titubа nel prendere un partito. Si sa, che le rendite previste per l'anno 1878, riuscirono molto minori e che, durando massimamente la crisi politica e commerciale europea, non si può pretendere molto di meglio per l'anno in corso; si sa che ci sono molte spese da fare, specialmente per le costruzioni ferroviarie, per i restauri delle ferrovie esistenti, per l'esercizio che non rende quanto costa e renderà ancora meno nelle ferrovie da costruirsi; e che altre spese diverranno necessarie per l'esercito, per la convenzione monetaria ecc. ecc.; ma non si osa rinunciare francamente all'abolizione della tassa del macinato sul primo palmento, giacchè tutti s'accordano ad abolire quella sul grano turco. Non si osa proclamare che una tassa nuova sopra altri generi di consumo, graverebbe istessamente, anzi più per la sua novità, e provocherebbe gli stessi clamori.

Si parla piuttosto della riforma elettorale; e noi l'accettiamo volentieri, purchè sia graduata e non un salto nel buio, e purchè provveda prima di tutto a guarentire la sincerità delle elezioni.

Il paese non è repubblicano, nè clericale, o temporalista; sicchè anche allargando di alquanto il diritto di voto, saranno presso a poco gli stessi elementi di adesso che avranno la prevalenza. Se anche i clericali vanno alle urne (e noi crediamo che nemmeno prima se ne sieno astenuti) organizzati ed obbedienti, crediamo che entrando in Parlamento non potranno osteggiare l'unità della patria dopo avere giurato di difenderla. Se le restrizioni mentali alla gesuitica permettessero alla poco loro scrupolosa coscienza di fare il contrario, il paese li avrebbe presto giudicati, e inappellabilmente, per quello che valgono. Essi cominciarono dal protestare contro il Masino, che è galantuomo e non vuole distruggere l'unità dell'Italia, nè lo Statuto; ma discutono già come possano penetrare nel Parlamento senza disdirsi nè contraddire il loro scopo. Starà agli elettori di obbligarli a pronunciarsi francamente. Così sarà finito una volta quel sottinteso ostile, tolto il quale, sarà permesso di discutere sulle cose con tutti, anche con questi avversarii, che ora non possono essere ammessi all'onore della discussione, non avendo ancora essi accettato quel *porro unum est necessarium*, sul quale la volontà della Nazione si è senza appello pronunziata, e che la farebbe, occorrendo, trattare com'essi meritano i nemici della sua esistenza, indipendenza e libertà.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 18 gennaio.

Viene data lettura di due proposte di legge ammesse dagli uffici, di Paternostro per aggregare i Comuni di Mezzoiuso, Villefrati, Befalù e Godrano al circondario di Palermo, e di Toaldi per convertire in legge alcune disposizioni di pubblica sanità ora soltanto regolamentari.

Rinviasi alla tornata di mercoledì, dietro mozione del ministro Depretis, l'interrogazione di Martelli-Bolognini sopra gli abusi commessi dal prefetto di Firenze.

Continuasi la discussione dei capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

La Commissione propone anzitutto d'inscrivere lire 150,000 per la sistemazione della calata del Molo di S. Gennaro nel porto di Napoli che erano state ommesse, e la Camera approva.

Dal capitolo riguardante la costruzione delle banchine nel porto di Venezia, Maldini, Cavalletto, Maurogonato prendono argomento per chiamare l'attenzione del governo sopra i diversi bisogni dei porti, dei canali, delle calate e della stazione di Venezia finora non soddisfatti, e ai quali pur devesi sollecitamente provvedere se vuolsi che il commercio di quella città riprenda vigore e nuovamente fiorisca.

Il ministro Mezzanotte e il relatore Alvisi rispondono dicendo quanto e come si intenda e si possa provvedere sia per la ampliazione della stazione, sia per apparecchiare un progetto di miglioramento dei porti della città.

Riservata poi ogni questione intorno alla domanda presentata dal Ministero per lo stanziamento di L. 53,622,000 per le ferrovie, si approvano intanto tutti i capitoli di questo bilancio in L. 80,544,521.

Quindi vengono svolte le interrogazioni di Antonibon e di Barazzuoli intorno alla revoca del Decreto Vigliani, concernente la inamovibilità di sede della Magistratura.

Antonibon dice che il decreto Tajani soppressivo di quello Vigliani non può raggiungere lo scopo che evidentemente si è prefisso, di fondere cioè la Magistratura e di togliere ad essa ogni carattere di regionalismo, mentre offende di certo la istituzione e il grande e necessario principio della sua inamovibilità, rimettendola all'arbitrio del potere esecutivo. Egli vuole consentire che il Ministro abbia mirato a guarire la Magistratura da alcuni mali che vi si erano infiltrati, ma egli ritiene sieno altre le piaghe che la guastano e che a rialzarne l'autorità ed il prestigio sieno necessarie ben altre riforme, accennando quali sieno e quelle e queste.

Barazzuoli esamina i motivi che indussero nel 1873 il ministro Vigliani a riconoscere e stabilire pienamente l'inamovibilità dei magistrati e constata per esso l'inamovibilità dall'Ufficio da sola essere insufficiente a guarentire l'indipendenza della Magistratura. Dimostra che a compirla è necessità l'ammettere anche l'inamovibilità di luogo. Enumera le conseguenze derivate dal decreto Vigliani e prevede quelle che, in pregiudizio dell'amministrazione della giustizia e con danno della finanza, saranno per nascere dal decreto Tajani.

Il Ministro Tajani sostiene anzitutto essere diritto e privilegio necessario del potere esecutivo, stabilito implicitamente nello Statuto, di trasferire i magistrati da una sede all'altra. Sostiene che la stessa responsabilità del ministero resterebbe scemata, e rispetto alla amministrazione della giustizia rimarrebbe quasi senza base, se gli si nega e gli si toglie cotesto diritto. Cita le legislazioni di altre nazioni di governo costituzionale anche esse conformi al principio che egli sostiene e intende applicare. Ritiene che lo stesso Vigliani, veduti gli effetti del suo decreto, dei quali reca parecchi esempi, abbia riconosciuto il suo errore, e dimostra come l'indipendenza e il prestigio della Magistratura non ne siano nè possano esserne menomamente scossi e indeboliti. Conchiude che non è certo con questa inamovibilità che si solleverà la sorte, il carattere e il prestigio della Magistratura.

Antonibon e Barazzuoli però insistono negli appunti mossi e si dichiarano pertanto non soddisfatti della risposta data dal ministro.

ITALIA

Roma. La situazione del tesoro pel 1878 è così accertata: previsione 1,488,000,000; incassato 1,468,000,000; differenza in meno circa 20

milioni. L'adunanza dell'Associazione Costituzionale Centrale, che era fissata pel giorno 19. è rimandata al 23. *(Pungolo)*

— Il ministro guardasigilli ha deciso di accordare l'*exequatur* al vescovo di Vercelli, quantunque molti vi si opponessero, perchè ardente reazionario. Tale concessione, proposta dalla Procura Generale, era approvata dal Consiglio di Stato. *(Secolo)*

— Leggiamo nella *Riforma*: Alcuni giornali specialmente tedeschi, hanno pubblicato che il Papa aveva in animo di riconvocare il Concilio Ecumenico Vaticano. Leone XIII si è affrettato a fare smentire la notizia. Egli sa bene quanto costò a Pio IX il primo Concilio e sa pure che non vi sono in cassa danari sufficienti per sopportare un'eguale spesa.

ESTERO

Francia. Notizie ufficiose da Parigi recano che il maresciallo Mac Mahon è deciso a dimettersi nel caso che il gabinetto Dufaure venisse rovesciato. Per altro si crede finora generalmente che il gabinetto avrà una sufficiente maggioranza.

— Il Senato convalidò le elezioni di 49 senatori, e si aggiornò a martedì.

— Il *Temps* e il *Journal des Debats* approvano in generale il programma del Ministero benchè la forma sia fredda. Credono che una crisi ministeriale sarebbe inopportuna e pericolosa. Il centro sinistro votò all'unanimità la dichiarazione di aderire al complesso del programma ministeriale. Attende con fiducia la spiegazione degli atti del Gabinetto. La sinistra moderata tenne pure una riunione. Dalla discussione risultò che l'attitudine quasi unanime della sinistra sarebbe favorevole al mantenimento del Ministero, se Dufaure acconsentisse ad accentuare le sue dichiarazioni in modo da correggere l'insufficienza del programma. L'unione repubblicana dichiarò che credeva inutile discutere il programma, vista la sfavorevole accoglienza ricevuta; incaricò Hoquet di partecipare alla discussione di lunedì e domandare specialmente modificazioni sul personale dei pubblici funzionarii. L'estrema sinistra riunitasi presso Louis Blanc incaricò Madier di portare lunedì alla tribuna le sue rivendicazioni.

Austria. La crisi ministeriale sarà risolta nella corrente settimana. Arneth assumerebbe la presidenza del ministero provvisorio.

Bosnia: Si ha da Serajevo: Presso Kljuc si formano bande di masnadieri turchi. Il comando militare austriaco in Bosnia prolungò fino al 28 febbraio il tempo utile per consegnare le armi e le munizioni nascoste.

Russia. La stampa officiosa russa conferma che l'Emiro è entrato nel territorio russo, non in conseguenza delle vittorie degli inglesi, ma per implorare la mediazione della Russia. Il *Novoie Vremja* dice che la residenza dell'Emiro sia in Russia, sia in Bokkara, sarà sempre una minaccia per l'Inghilterra.

Inghilterra. In Inghilterra si progetta una associazione, con 10 milioni di lire sterline di capitale, per aprire un commercio con l'Africa, facendo su per giù quanto venne fatto dalla famosa Compagnia delle Indie. Le deplorevoli condizioni della industria manifatturiera inglese è pungente stimolo per cercare uno sbocco alla sua potenza produttiva in Africa, popolata di 400 milioni. Pare che il primo atto di questa associazione sarà la costruzione d'una ferrovia dalle coste di Zanzibar al confluente del fiume Shinellyu col lago Victoria Nyanza. La linea avrebbe 500 miglia di lunghezza, e presenterebbe pochissime difficoltà tecniche di costruzione. A quest'opera si assicura che il Sultano di Zanzibar è disposto a concorrere per 100 mila sterline, e si calcola fin d'ora che quella ferrovia porrebbe l'Europa a contatto con 30 o 40 milioni d'abitanti. Intanto gli Stati Uniti alla loro volta si preparano a piantare la loro bandiera sul territorio africano e non andrà in mezzo secolo che quella vasta regione sarà un-trata nell'orbita dell'incivilimento europeo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 5) contiene:

26. *Sentenza di dichiarazione di fallimento.* Il Tribunale di Udine ha sentenziato nel fallimento di G. B. Fabris di qui, di nominare in Sindaco provvisorio del fallimento stesso in luogo del rinunciante il sig. Francesco Angeli, ferma la adunanza pel 30 corr. pella nomina del Sindaco definitivo.

27. *Accettazione di eredità.* La signora Reti Armellina ved. Canciani, di Udine, ha accettato per conto proprio, nonchè per conto dei minori suoi tutelati, la eredità loro spettante qual successione legittima, col beneficio dell'inventario.

28. *Estratto di bando.* Ad istanza di della Martina Rosa, Anna, Maria fu Antonio di Tricesimo, in confronto di Cussigh Domenico e Paolo di Sedilis, avrà luogo nel 21 febbraio p. v., davanti il Tribunale di Udine, l'incanto per la vendita di immobili siti in Sedilis e Tarcento.

29. *Sunto d'ordinanza.* A richiesta dei signori avvocati Brusadola e Podrecca di Cividale, quali Procuratori di Paolina Urbancigh Caterina e Consorti, l'usciere A. Brusegani ha notificato il Ricorso ed Ordinanze 15 giugno 1878 alli Paolini Urbancigh Caterina e Consorti pel pagamento all. richiedenti di l. 291.90. *(Continua)*

Servizio Postale rurale. L'egregio direttore provinciale delle Poste sig. Ugo ci comunica che i servizi di posta rurale dei comuni di Erto Casso, Claut e Cimolais, che prima facevano parte del distretto dell'Ufficio Postale di Maniago, sono stati aggregati all'ufficio di Longarone, onde migliorare il detto servizio.

Lezioni popolari. Lunedì 20 corrente dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. Giov. Clodig tratterà il tema: *Della rifrazione della luce e dei fenomeni relativi.*

Bollettino dei fallimenti. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha iniziata la pubblicazione di un bollettino generale dei fallimenti, coi dati più importanti relativi alle sentenze dichiaratrici di fallimento, a quelle che revocarono od annullarono precedenti dichiarazioni di fallimento, alle sentenze di riabilitazione ed a quelle di omologazione di concordati o di scusabilità di falliti. Il primo numero del bollettino anzidetto si estende ai primi otto mesi dello scorso anno 1878; i numeri successivi saranno pubblicati a periodi bimestrali. Tanto il numero preindicato, quanto quelli che perverranno dappoi, restano ostensibili, presso gli uffici delle Camere di Commercio ad ogni commerciante che ne faccia domanda.

Il Co. Pietro Savorgnan di Brazzà, appena tornato in Europa, venne dal Re dei Belgi invitato a recarsi a Bruxelles.

La fiera di S. Antonio che l'altro ieri ha avuto il suo termine, può annoverarsi fra le più splendide per concorso di animali bovini. Ci dicono che in media, giornalmente, i capi di bestiame sorpassassero il numero di quattro mila. Gli affari conclusi negli ultimi due giorni furono molti e vantaggiosi per i venditori, poichè la ricerca era superiore all'offerta, il che deve servire di grande eccitamento ad estendere l'allevamento dei bovini.

Notizie procurateci da fonte degna della maggior fede ci informano che a ben 270 ammontino i capi di bestiame comperati qui e spediti fuori di provincia a mezzo ferroviario, dei quali buoi e vacche 10, vitelloni 19, mezzani 83, lattanti 158.

I nostri mercati vanno proprio ad assumere un'importanza vitale, non solo per Udine ma per l'intera provincia, ed il Municipio si merita le più vive lodi perchè favorisce in ogni modo la miglior riescita dei medesimi. Abbiamo visto infatti incontrare il generale aggradimento il modo di disporre gli animali sul luogo del mercato, avendosi stabiliti dei separati spazii per l'allineamento dei vitelli, vacche, buoi ecc.

Tale misura, oltrecchè facilitare l'ispezione da parte dei compratori, i quali prima, con gran pericolo, dovevano aprirsi il varco, fra una vera selva di corna onde rintracciare la merce favorita, offre pure il rilevante vantaggio che lo spazio possa servire ad un maggior numero di concorrenti e che le contrattazioni seguano più sollecite e meglio fatte, per cui gli intervenienti nel loro medesimo interesse dovranno certamente prestarsi al mantenimento di detta ordinata distribuzione.

Per l'allevatore del bestiame. Fino dal 1871 il *Giornale di Udine* dovette intraprendere una campagna contro molti giornali di Treviso, Padova, Verona, Bologna ed altre città, i quali, essendo molto cari causa la guerra di Francia e la rispettiva esportazione degli animali bovini dall'Italia per quel paese, pretendevano, che il Governo ne chiudesse l'uscita con un divieto.

Noi invece, contenti che l'Italia e specialmente i nostri paesi avessero trovato un prodotto da vendere vantaggiosamente al di fuori, abbiamo contro quei falsi economisti cantato su tutti i tuoni un'antifona, e fu quella di cogliere la fortunata occasione per studiare tutti i modi di produrre bovini in maggior quantità e di qualità migliore e con più tornaconto. Abbiamo chiamato Società e Comizii agrarii, possidenti, veterinarii, zootecnici, giornali ad occuparsi della cosa; e fummo fortunati, che il Comizio agrario di Treviso raccogliesse subito la nostra parola e, nell'occasione che in quella città si teneva una esposizione provinciale, convocasse un *Congresso degli allevatori di bestiame veneti*. D'allora in poi i Congressi si tennero in molte città venete; e Treviso generò quello di Conegliano, questo l'altro di Udine, i tre assieme quelli di Belluno, Padova, Rovigo, Bassano.

E tempo fa leggemmo con nostra soddisfazione in un foglio di Firenze, che si valesse di questo esempio del Veneto per invitar a fare altrettanto altrove; vedemmo poi come il tema dell'allevamento del bestiame fosse trattato in molte conferenze ed esposizioni regionali, che o le Provincie, o le Associazioni, od i Comizii, promuovessero dovunque compre di animali riproduttori di razze più scelte, che promuovessero monte comunali, o sociali, che si stabilissero esposizioni e fiere con premii, che si diffondessero istruzioni e libri di zootecnia, che i veterinarii comprendessero giovare ad essi medesimi di farsi guide degli allevatori ancora più che medici, poichè quanto maggiore sarebbe il capitale impiegato in bestiame e quanto più se ne estenderebbe l'industria nel nostro paese, tanto più si sentirebbe il bisogno di avere e compensare convenientemente i veterinarii. Facemmo voti, che anche nei Congressi i quesiti da trattarsi riguardassero più la zootecnia, che la zoojatria, ed anche questo voto venne in parte soddisfatto. Ad Udine stesso esprimemmo quello di giovarsi degli almanacchi per diffondere delle cognizioni fra il Popolo, e questo voto lo adempie tra noi il nostro Veterinario provinciale Romano, come altri lo fecero altrove, e lo possono i lettori del suo *Almanacco per l'allevatore di bestiame* dall'Almanacco stesso comprendere, laddove compendia (pagina 68 e 69) la bibliografia dei più recenti scritti popolari in proposito, tra i quali si distinguono quelli del Barpi e dello Zanelli, ma ve ne sono di pregevoli d'altri zootecnici e veterinarii.

Così le quistioni che si trattano sia nelle conferenze, sia nella stampa, vanno d'anno in anno diventando più pratiche, più concrete, più applicate alle diverse località, ai diversi mezzi che per l'allevamento in esse si posseggono, alle diverse parti dell'industria dell'allevare, del nutrire, dell'ingrassare ecc.

Siamo ancora molto lontani da quello che da molti anni si fa in altri paesi, p. e. nell'Inghilterra; ma abbiamo pure fatto tanto cammino in poco tempo da non disperare di presto raggiungerli, dacchè l'allevamento del bestiame è diventato, ora che le ferrovie altrove lo portano, una industria rimuneratrice e può esercitare la più benefica influenza su tutta l'industria agraria.

È certo, che quando la produzione dei bestiami sarà diventata un'industria vera, se ne avvantaggeranno gli studii pratici per gli avvicendamenti agrarii, per la coltivazione dei prati artificiali e naturali, per l'introduzione dell'irrigazione estiva e jemale, per la coltivazione delle radici da foraggio, per l'introduzione di quelle industrie, che lasciano i loro avanzi da servire all'ingrassamento degli animali ecc.

Intanto si vanno educando il possidente, il fittajuolo, il gastaldo, il bovaro, si formeranno gl'ingegneri dell'agricoltura, come ne esprimemmo il voto a Padova. Si tratterà insomma l'agricoltura come un'industria commerciale in continuo perfezionamento, dovendosi anche sulla terra dividere le produzioni ed il lavoro, secondo le condizioni del suolo, del clima e le agevolezze degli smercii e dei cambi dei prodotti; giacchè anche l'agricoltore deve imparare che il suo tornaconto vi può essere a vendere certe cose ed a comperarne certe altre, senza pretendere che gli giovi il produrre tutto il suo bisogno da sè e per sè.

Dicono che l'agricoltore ignorante non soltanto non abbandona le sue pratiche, ma non è suscettivo nemmeno d'imparare. Rispondiamo, che esso richiede due maestri per apprendere; l'esempio di chi sa più di lui ed il positivo tornaconto. Fino le massaie lo comprendono; e se tutti i contadini impararono ad allevare perchè vendono, esse, sapendo che a tardo autunno e nell'inverno si pagano le uova a 10 centesimi l'uno, hanno imparato in parecchi dei nostri villaggi ad allevare precocemente le pollastre, sicchè appunto in quella stagione facciano le uova.

Basta insomma insistere e rendere popolari le istruzioni, come intende di fare il dott. Romano, del cui Almanacco ci riserbiamo a parlare domani.

P. V.

Società Bacologica Torinese. Il giorno 9 corrente è arrivato a Torino il signor Casimiro Ferreri, rappresentante di questa Società, del quale un nostro telegramma particolare ci annunciava già il giorno 5 corrente il felice arrivo all'Havre.

Contemporaneamente al signor Ferreri sono pur giunte a Torino le casse contenenti i cartoni di seme bachi, di cui egli, con quella intelligenza che lo distingue in questo ramo di commercio, ha fatto acquisto al Giappone. Le casse non hanno sofferto alcuna avaria nel lunghissimo viaggio, ed i cartoni sono in perfettissimo stato.

I signori azionisti e sottoscrittori riceveranno perciò tra non molto la lettera-circolare, con cui si annunzierà loro il cominciamento della distribuzione dei cartoni.

L'esito eccellente che in tanti anni dacchè il signor Ferreri si reca al Giappone ha avuto sempre il seme da lui importato e lo stato ottimo dei cartoni da lui portati ultimamente, sono una sicura garanzia del buon raccolto di bozzoli, che gli azionisti e i sottoscrittori presso la Società Bacologica Torinese possono ripromettersi anche questo anno.

Carnovale. Al veglione mascherato dato la notte scorsa al Nazionale, non ci fu, naturalmente, essendo il primo, molto concorso. La distinta orchestra però fu assai apprezzata ed applaudita dagli intervenuti. Della bella mazurka *Evasione* del maestro Casioli si volle la replica e molto applaudito fu pure il pregevole waltz *Chiave magica* del maestro Michieli. Piaquero pure anche altri ballabili. La valentia dell'orchestra e il repertorio scelto e variato ch'essa eseguisce, assicurano che ai veglioni prossimi il Teatro sarà popolatissimo.

Animate molto furono le feste minori, specialmente quella della Sala Cecchini.

Teatro Minerva. Compagnia equestre T. Sidoli. Questa sera, 20 gennaio, grandiosa rappresentazione d'alta scuola d'equitazione, cavalli ammaestrati, ginnastica sublime e pantomima.

Programma variato di 10 a 12 numeri i più applauditi ed in parte nuovi, eseguiti dai migliori artisti di ambo i sessi.

Per la prima volta: *Cenerentola*, grandiosa pantomima fantastica, tratta dai racconti di Perrault, eseguita da 80 ragazzi da 8 a 12 anni; messa in iscena con sfarzo di decorazioni, carrozze in miniatura, costumi nuovi ecc. Trasformazione del maneggio in elegante Sala.

Personaggi alla gran festa del principe Colibrì. Lo Schah di Persia. Il generale Sehlick. Napoleone I e suo seguito. Generale Giuseppe Garibaldi. Guglielmo imperatore di Germania. Mac-Mahon presidente della repubblica di Francia. Francesco Giuseppe imperatore d'Austria. F. M. conte Radetzki. Sultano Abdul-Aziz col suo moro. Principe Bismark. Il Re di Grecia. L'imperatore delle Russie con un cosacco. John Bull, rappresentante l'Inghilterra. Giulio Cesare imperatore romano. Federico re di Prussia. Il Re ***. La Cenerentola co' suoi paggi. Paggi, livree, cortigiani, invitati ecc. Ogni singolo alto personaggio entrerà al suono dei relativi inni nazionali.

La spiegazione della *Cenerentola* è reperibile al Teatro a cent. 10.

Domani e ogni giorno rappresentazione.

Ferimento. I ragazzi T. G. di anni 14, e S. G di anni 15, di Attimis, vennero tra di loro a diverbio per futili motivi. Il secondo ritenutosi offeso raccontò l'accaduto al proprio padre, e questi avventatosi contro il T. G. gli diede dei pugni alla faccia, causandogli una ferita contusa all'occhio destro, giudicata guaribile in dieci giorni. L'arma dei R. R. Carabinieri procedeva tosto all'arresto del forsennato genitore.

Tentato furto. La sera dell'11 corr., ignoti ladri, scalando una finestra, penetrarono nella stanza da letto di certo C. G. B. di Manzano (Cividale) e, sforzata la serratura di una cassa nella quale tra altri oggetti trovavansi L. 300 in banconote, stavano per rubarle, quando, accortosi il proprietario, salì frettoloso le scale ed i malfattori se ne fuggirono, nulla asportando.

Furto. Il parroco di Verzegnis aveva incaricato uno dei suoi paesani che veniva ad Udine di comperare un cesto di Medaglie, Corone, Madonne e Crocefissi, coi quali si proponeva di dichiarare la guerra agli spiriti malefici che infestano quel paese.

Quest'individuo se ne tornava venerdì scorso colla ferrovia ai suoi monti, ma pare che durante il tragitto si sia lasciato vincere dal sonno; perchè, arrivato alla stazione della Carnia, scoperse che il detto cesto gli era stato destramente rubato.

— Ah! povero me — esclamava il disgraziato pensando alle beffe, di cui sarebbe stato fatto segno dai suoi compagni. — E dire ch'ero stato dal vescovo a far benedire tutta quella roba, e neppur la sua benedizione ha giovato che non vada in mano del diavolo!

Contravvenzioni accertate dal Corpo di Vigilanza Urbana nella decorsa settimana: Polizia stradale e Sicurezza Pubblica 4; Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 5; Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 2; Lavatura di ruotabili sulla pubblica via 1; Cani vaganti senza museruola 4, dei quali due accalappiati dal canicida n. 4. Totale 16. Vennero inoltre sequestrati chilogrammi 3 di frutta guaste, ed arrestati 2 questuanti.

Atto di Ringraziamento.

Sento bisogno di attestare pubblicamente la viva riconoscenza che nutro verso il signor Sindaco e popolazione tutta di Chiusa e borgate vicine, verso i miei colleghi ingegneri, addetti, ed operai della ferrovia; verso i Reali Carabinieri e Guardie Doganali per la loro universale e coraggiosa assistenza, mercè la quale, con continuo pericolo di tutti, nella notte del 14 corrente, dall'incendio che distrusse la mia abitazione poterono essere salve con me vite che mi sono care, ed effetti varii che mi appartengono.

Chiusa, li 17 gennaio 1879.

Co. Giuseppe Michiel, ingegnere.

Il Municipio di Chiusaforte, alla popolazione, agl'ingegneri, al capo-stazione ed impiegati ferroviari, ai Reali Carabinieri ed alle Guardie Doganali, esprime i ringraziamenti più sentiti per il pronto ed efficacissimo soccorso prestato per l'estinzione dell'incendio, che testè minacciava *l'intera borgata di Culluris.*

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 12 al 18 gennaio 1879.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	5		
» morti	» 1	»	2		
Esposti	» 2	»	2	Totale	N. 20

Morti a domicilio.

Luigia Molinari di Pietro d'anni 14 cucitrice — Italico Zanoni di Bonifacio d'anni 1 — Agostino Broili fu Osualdo d'anni 44 impiegato — Pietro Degano fu Gio. Battista d'anni 74 agricoltore — Pietro Carminati fu Domenico d'anni 57 caffettiere — Elvira Losi di Carlo d'anni 5 e mesi 6 — Luigi Zanolini fu Gasparo d'anni 63 agente privato — Elodia Straulino di Giacomo di giorni 8 — Margherita Straulino di Giacomo di giorni 8 — Giuseppe Manzini di Giuseppe d'anni 10 scolaro — Benvenuta Cuttini di Francesco di mesi 4 — Maria Driussi di Giuseppe di mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Modotti-Romanelli fu Leonardo d'anni 75 contadina — Lucia Mauro-Granzich fu Giorgio d'anni 55 serva — Angela Cordovado di Daniele d'anni 2 e mesi 9 — Domenico Tonutti-Cesarini fu Costantino d'anni 70 att. alle occup. di casa — Orsola Fabris-Biasutti fu Giuseppe d'anni 76 att. alla casa — Maria Benvenuta di giorni 2

— Rosa Angeli-Cincotti fu Angelo d'anni 69 lavandaja.

Totale n. 19.

(dei quali n. 1 non appart. al comune di Udine)

Matrimoni.

Giuseppe Fanna cappellajo con Lucia Catterina Berletti att. alle occup. di casa — Giuseppe Gasparini fabbro-meccanico con Grazia Cita att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giuseppe Costantini agricoltore con Lucia Feruglio contadina — Giuseppe Simeoni calzolaio con Lucia Del Mestre att. alle occup. di casa — Giovanni Gabaglio linajuolo con Maria Pagnutti att. alle occup. di casa — Luigi Miconi negoziante con Lucrezia Teresa Moretti cameriera — Gio. Batta Querini servo con Domenica Antonutti contadina — Giuseppe Masini agricoltore con Teresa Sabot serva — Francesco Pelizon agente di commercio con Giovanna Tosoagiata — Pietro Del Tor agricoltore con Maria Blasone contadina.

Il dì 16 corr. a Ziracco spegnevasi la mortale preziosissima vita del

Co. Lodovico della Torre di Valsassina

Contava 73 anni. Ebbe mente perspicace, adorna di molte e belle e svariate cognizioni, che lo resero apprezzato ne'circoli dell'alta società. Perfetto gentiluomo, usava maniere della più squisita gentilezza, avesse a fare con personaggi di Corte o con umili cittadini.

Ritiratosi dal frastuono della capitale dell'Impero Austr' Ungherese, alla quiete de'campi, il suo palazzo era sempre aperto agli ospiti, che vi trovavano un'accoglienza d'ogni cortesia condita. E quanto buono e generoso fosse stato il cuor di lui, lo conobbero a prova i suoi coloni, ai quali in ogni pressura largheggiava di soccorsi e di conforti; per lo che, come lo intesero colpito d'apoplessia, dolenti e lacrimosi s'accalcavano alle soglie della sua abitazione chiedendone ansiosamente notizie e acclamandolo loro benefattore e padre. Elogio sulle loro semplici labbra, che vale meglio de'più elaborati panegirici. E come ne udirono la morte, non avevano che gemiti e singhiozzi, coi quali facevano eco alle desolantissime querimonie della moglie e dei figli del defunto, tra cui passava la più soave corrispondenza d' intimi sensi affettuosi.

Quanta perdita subiste in lui, o suoi cari! Pure il sentimento religioso che tanto può sul vostro animo, vi valga di lenimento nella vostra ambascia. Gli è certo che, mallevadore il Vangelo, non appena quell'anima santa spiccossi dalla spoglia caduca, la voce del Cristo disse: Vieni benedetto dal padre mio; perocchè io aveva fame, e tu ne miei poverelli mi desti a mangiare; aveva sete, e tu mi desti a bere; era nudo e tu mi copristi; era infermo e tu mi visitasti; vieni in possesso del regno che ti preparò il padre mio fino dalla costituzione del mondo. Ed egli è beato tra beati, e amorosissimo a Voi guarda, e gli sono accetti i vostri sospiri e le vostre preghiere; e v'implora da Dio la rassegnazione ai divini voleri, unico balsamo a cuori abbeverati da profonda amarezza.

Che seppure di qualche sollievo possono essere le lacrime degli amici, colle vostre confonde le sue.

Udine, 18 gennaio 1879.

La famiglia *M.*

Antonio conte Ottelio di Ariis, nella sera del 17 gennaio 1879 fra le lagrime della famiglia desolata, in mezzo al sincero compianto degli amici, dei conoscenti e dei dipendenti, dopo breve malore si spense.

Aveva 85 anni quasi compiuti; eppure due mesi sono appena passati che gaio ed arzillo meco egli percorse le vie della città. Alto e bello della persona, di aspetto serenamente aperto, fu uomo nei modi gentile, nel tratto cortese, nei propositi tenace. Dinanzi a quella maschia figura io non so dire se maggiore sentissi in me la reverenza o la simpatia.

Abborrendo l'ignavia patrizia condusse vita operosissima: appassionato e sagace cultore delle industrie agrarie n'ebbe larga messe di reputazione e di dovizie. Più che padrone, i coloni di lui lo tenevano in conto di padre e come padre lo amavano.

La casa sua era la casa dell'ospitalità. Giusto, equanime, beneficente con tutti, doveva essere e fu per la famiglia premurosamente e supremamente affettuoso. Alla vedova, ai figli, ai parenti indarno io presumerei sussurrare parole di impossibile conforto; a loro io dico questo soltanto: se ineffabile è la vostra sventura, ritenete pure non essere meno grave il lutto della società per la perdita di un uomo di salda tempra, di antica virtù, di nobile carattere come fu il **Conte Antonio Ottelio.**

G. B. B.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 18 gennaio.

Il bilancio elettorale, come chiamano quello dei lavori pubblici, e che vale al Mezzanotte la tribolazione di promettere venti volte al giorno l'impossibile, continua ad essere discusso colla presenza di uno scarso numero di deputati. Guai se fossero tutti! Fortuna, che quando il Mezzanotte nella sua qualità di progressista promette, ci mette anche la clausola di studiare, e che fino a tanto ch'egli studia il ministro Magliani non corre pericolo di dover ritagliare ancora sui 60 milioni del Doda già svaporati.

Il Tajani ha difeso contro all'Antonibon ed al Barazzuoli il suo arbitrio di cangiare di posto i magistrati cui la Sinistra non voleva concedere a ministri di Destra, per la logica del partito.

E giacchè si parla di partiti siamo nella stampa sempre a quella di trasformarsi e non trasformarsi, di riconoscersi e no, di schierarsi sotto l'uno, o sotto l'altro dei capi.

Se non si trattasse degli affari del paese, ben si potrebbe dire, che tutti questi capi sono davvero capi ameni.

Il Crispi intanto, vedendo che il Cairoli ci tiene a raccogliere i suoi cairolingi, fa una pubblica dichiarazione, che egli non è capo di nessun gruppo. Troppo gli preme di lasciar credere ch'egli, quale campione della Sinistra storica, e storica tanto, che fu da un pezzo imbalsamata, vorrebbe essere capo di tutti. Peccato che oramai non gli badino, nemmeno i 15, che si diceva lo seguissero fedeli. La sua lettera, diretta questa volta al Fabrizi, lo mostra alquanto sdegnato per la riconciliazione del Nicotera col San Donato da una parte e col Depretis dall'altra. Ma vuolsi, che se il Depretis regalò al Nicotera il prefetto di Napoli nel Fasciotti, regali al Crispi un prefetto di Palermo, dove assassinano della più bella, nel Perez.

È questa è *politica*, secondo i caporioni della nostra stampa ed anche, parc. del *Diritto* che dopo avere tanto parlato di trasformazioni, si rallegra ora della formazione del gruppo Cairoli, che del resto ha così gran braccia da accogliere tutti quelli che vi vogliono andare. Quel giornale non capisce come si chiami politica da qualcheduno, come là dove se n'intendono, come p. e. nell'Inghilterra, gli affari del paese, e che di questo abbiano gli uomini politici da occuparsi.

Oh! se i nostri Deputati e ministri si occupassero davvero degli affari del paese, non consisterebbe più la politica degli uni e degli altri e dei giornali che rappresentano i diversi gruppi, in questo bizantinismo che finirà coll'infastidire il paese e col togliergli perfino la fede nella libertà. Certo che non di solo pane vive l'uomo, ma il pane ci vuole prima di tutto, e le tante chiacchere senza sugo nol valgono a nulla.

La tanto invocata trasformazione dei partiti potrà farsi soltanto quando, occupandosi per lo appunto seriamente degli affari del paese, i nostri caporioni manifesteranno in modo chiaro e franco il modo con cui credono di doverli trattare nell'interesse suo; ma finchè si continua a cercare combinazioni di gruppi e sottogruppi per arraffarsi il potere, si farà qualunque cosa fuorchè della buona politica.

— Quattro uffizi della Camera si occuparono della Convenzione Monetaria. Tre uffizi diedero mandato di fiducia al commissario. Uno pronunziossi per l'approvazione della Convenzione. Un uffizio occupossi del progetto di riforma del genio civile e l'approvò in massima nominando commissario l'on. Ronchetti, con mandato di fiducia. La malattia dell'on. De Sanctis è in via di miglioramento.

— Il *Secolo* ha da Roma 19: I delegati svizzeri consentono all'esigenze dell'Italia relative al contrabbando. È infondata la voce che l'on. Magliani voglia lasciar cadere la convenzione monetaria. Un sostituto procuratore di Genova venne sospeso per aver cercato di ottenere delle deposizioni da detenuti col mezzo del magnetismo. Un sostituto procuratore generale di Milano fu sospeso per irregolarità amministrative. L'on. Depretis si era interposto a favore dei magistrati, ma l'on. Tajani fu inflessibile. Si conferma che Tajani presenterà un progetto di abolizione delle ferie giudiziarie, perchè vuole che l'amministrazione della giustizia sia continua.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 18. Hicks Beach, ministro delle colonie, in un banchetto di conservatori, pronunciò un discorso nel quale difese la politica orientale del Governo, e disse che le relazioni dell'Inghilterra colla Russia e con tutte le Potenze sono sodisfacenti, e che la guerra nell'Afganistan è effettivamente terminata. Parlando della depressione del commercio, disse che l'industria inglese trovasi spostata nei mercati d'Europa e America e che quindi il Governo procurerà di sviluppare gl'interessi inglesi nelle colonie dell'Africa e di estendere l'influenza dell'Inghilterra nel continente africano.

Berlino 18. *Gazz. della Germania del Nord* ritorna sull'articolo della *Corrispondenza Provinciale* e sul discorso del ministro dei culti del 10 corr. nel quale scorge il vivo desiderio del Governo di ristabilire la pace colla Chiesa. La *Gazzetta* dice che il Papa, dopo la sua esaltazione al trono, ha troppo spesso e con troppa decisione espresso il desiderio di ristabilire rapporti amichevoli coi Governi, specialmente con quello di Germania, perchè il Governo non riconosca con sodisfazione la disposizione personale del Papa. L'Enciclica contro il socialismo, che esprime il desiderio di S. S. di cooperare coi Governi, ha un'importanza immediata nella questione della pace colla Chiesa. È a sperarsi che le dimostrazioni importanti e ripetute del Papa avranno presto un risultato positivo e pratico, e saranno prese in seria considerazione dai Cattolici della Prussia e della Germania.

Berlino 18. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la concentrazione della flotta tedesca presso le isole di Samoa.

Parigi 18. La unione repubblicana, che conta 242 membri, discusse nuovamente la situazione, rinnovò la dichiarazione d'ieri che il programma ministeriale è inaccettabile: attende le spiegazioni del Governo per pronunziarsi definitivamente.

Vienna 18. La Camera dei deputati non appoggiò la proposta di Volski di aggiornare la discussione del trattato di Berlino finchè conchiudasi la convenzione colla Porta. L'Imperatore e l'Imperatrice espressero il desiderio che si risparmi ogni solennità costosa in occasione del 25 anniversario del loro matrimonio. Le manovre dell'esercito attivo non avranno luogo nel 1879. La Francia acconsentì a conchiudere coll'Austria un trattato di commercio sulla base della nazione più favorita.

Vienna 18. Il ministro Unger, in un lungo discorso applaudito, constatò che il trattato di Berlino non ha bisogno dell'approvazione del *Reichsrath* per essere valido. Roser annunziò un'interpellanza sulle misure contro la peste in Russia. La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli 18: La Porta domanda una nuova modificazione della linea di frontiera verso la Dobruscia. Nella Rumelia orientale v'è grande agitazione contro la ristorazione del regime turco dopo il ritiro dei Russi. La parola d'ordine data dal Comitato d'azione, è o governatore generale europeo, o guerra. Si ha intenzione di presentare prima di tutto una petizione alle grandi Potenze, chiedendo la nomina d'un governatore generale europeo.

Londra 18. Nelle officine metallurgiche e cantieri di navi in ferro di Liverpool e dintorni i salarii furono ridotti di 7 0/0.

Londra 18. Il *Daily News* ha da Vienna: L'Austria e l'Inghilterra non acconsentono che i Russi occupino la Rumelia al di là del termine stabilito.

Bruxelles 18. La Banca Nazionale ribassò lo sconto di 1/2 per 0/0.

Madrid 18. Assicurasi che le Cortes non si scioglieranno prima di marzo.

Stocolma 18. All'apertura del Parlamento, il discorso del trono annunziò la presentazione d'un progetto riguardante la Chiesa, e l'aumento dei diritti d'entrata sul tabacco, zucchero e caffè.

Costantinopoli 17. Sevfet pascià partirà domani per Parigi. Fu conchiuso un accomodamento riguardo alla cessione di Kotur alla Persia. In seguito al deprezzamento dei *kaimè*, la Porta decise di comperare giornalmente 8000 lire turche in *kaimè*, delle quali 2000 impiegheransi a risarcire i panattieri.

Bucarest 17. Assicurasi che il Governo rumeno, avendo fra mani gli studii provvisorii per la costruzione d'un ponte sul Danubio presso Silistria, attende le proposte degl' intraprenditori che volessero incaricarsi della costruzione. I lavori dovranno incominciare la prossima primavera e progredire rapidamente. La garanzia domandata ai costruttori sarebbe un milione.

Nuova Yorck 18. Iersera avvenne un incendio nei magazzini di merci di North Street. Le perdite ascendono a circa 2 milioni di dollari.

Vienna 19. Il discorso del ministro Ungher è tema di molte lodi da parte degli organi governativi, e di acerbe censure dei fogli liberali. Il consiglio plenario dei ministri finirà oggi soltanto di discutere i progetti riguardanti l'amministrazione della Bosnia.

Leopoli 19. Parecchi impiegati di questa direzione di Polizia vengono traslocati.

Seraievo 19. E' stata celebrata con tutta solennità la cerimonia della benedizione dell'acqua, con gran processione, alla quale assistettero tutte le autorità civili e militari con bande musicali e salve d'artiglieria. L'archimandrita tenne un'allocuzione, nella quale inneggiò all'occupazione austriaca ed all'imperatore.

Belgrado 19. I giornali officiosi smentiscono che la Serbia segua tendenze panslaviste. Il governo si adopera perchè la *Skupcina* accordi i fondi necessari alla costruzione di vie ferrate, che pongano in diretta comunicazione la Serbia con Costantinopoli e Salonicco.

Cattaro 19. Il Montenegro va concentrando i suoi battaglioni verso Podgoriza. Gli erzegovesi, che si erano rifugiati nel Montenegro, ritornano alle loro case.

Parigi 19. La situazione non è cambiata; si attende con ansietà l'esito della seduta di domani della Camera, in cui sarà decisa la sorte del ministero.

Londra 19. Gli ultimi dispacci dell'Afganistan annunciano che Jakub Khan è fuggito e regna nel paese piena anarchia. Gl'inglesi marciano verso Cabul.

Costantinopoli 19. Si ritiene probabile la caduta del granvisir Khaireddin, che sarà sostituito da Osman pascià.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. (Elezioni politiche). *Collegio di Thiene*: Colpi Pasquale voti 139, Cibele Pietro 131, conte Colleoni 116. Dispersi 18. Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

Madrid 19. Grandi feste si preparano ad Elvas in occasione dell'abbocamento del Re di Spagna con quello di Portogallo.

Parigi 19 (ore 5.50) Boulevard 7650 11318. Egiziano 250, Russo 8556, Ungherese 7168.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	a L.	20.20
Granoturco vecchio	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7.25	»	7.70
Spelta	»	»	21.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
«di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	7.—
Castagne	»	»	5.50	»	6.10

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 gennaio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn 1879	da L. 80.10	a L. 80.20
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 82.25	„ 82.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.05	a L. 22.07
Bancanote austriache	„ 235.50	„ 236.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 17 gennaio

Rend. franc. 3 0/0	76.40	Obblig. ferr. rom.	285.—
„ „ 5 0/0	113.22	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.05	Londra vista	25.26 1/—
Ferr. lom. ven.	148.	Cambio Italia	10 1/—
Obblig. ferr. V. E.	243.—	Cons. Ingl.	95 93/—
Ferrovie Romane	70.—	Lotti turchi	44.25

LONDRA 17 gennaio

Cons. Inglese	95 11/16 a .—	Cons. Spagn.	13 3/4 a .
„ Ital.	73 1/4 a —. —	Turco	11 3/8 — a —.—

TRIESTE 18 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.53 1/—	5.54 1/—
Da 20 franchi	„	9.33 1/2	9.34 1/—
Sovrane inglesi	„	11.72 1/—	11.74 1/—
Lire turche	„	—.— 1/—	—.— 1/—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— 1/—	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—. 1/—
idem da 1/4 di f.	„	—.— 1/—	—. 1/—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 18 gennaio 1879.

Venezia	62	15	55	81	29
Bari	89	25	16	1	41
Firenze	37	16	58	25	32
Milano	40	3	31	8	16
Napoli	86	37	77	67	80
Palermo	12	47	39	77	88
Roma	32	86	70	7	73
Torino	56	42	89	70	43

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**			
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.		
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.	
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.	

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d' Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell' isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat.	per L. 3.—	
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 »	» per » 5.—	
100 fogli quartina pesante velina o vergata e	100 »	» per » 6.—	

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 471

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spar. la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8: 2, 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE,* Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo,* Carnelutti; *Gemona,* Billiani; *Pordenone,* Roviglio; *Cividale,* Tonini; *Palmanova,* Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i foglioline, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine,* che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto al prezzo di L. 5.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l' inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna al essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all' Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantochè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta,* si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini e Quargnali,** in fondo Mercatovecchio. *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L' indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano

Via S. Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2.50

da spedirsi con Vaglia o Francobolli.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Da GIUSEPPE FRNCESCONI libraje in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci